

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato anno	L. 25
id. semestre	11
id. trimestre	5
id. mese	2
Avviso anno	L. 25
id. semestre	11
id. trimestre	5
id. mese	2

Le associazioni non disdette al
intendono a nuovo.
Una copia in tutto il regio
autentica.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghie non
riceviamo al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — In
terza pagina sopra la firma (per
orologio — comiziati — diokla-
razioni — ringraziamenti cont. 60
dopo la firma del gerente cont. 60
— In quarta pag. fin cont. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
conti di prezzo.

Le inserzioni di L. 1. e 4. a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonci del CITTADI-
NO ITALIANO via della Fo-
ntana 18, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL PROCESSO DI MASSAUA

Era facile supporre come dopo il ritiro dell'accusa fatto dal rappresentante il P. M., la sentenza doveva essere assolutoria. I Cagnassi e i Livraghi hanno ben fatto quel che han fatto: non deve far meraviglia. Fin da principio si disse che la massoneria era interessata in tale faccenda.

I commenti che vorremmo far noi, sono facilmente immaginabili, ma potrebbero urtare i nervi di qualche « luce gialla » la quale potrebbe impedirci il diritto dato, per modo di dire, alla stampa cattolica di discutere liberamente. Ci gioveremo però di quanto scrive la radicale *Epoca* di Genova, nel suo N. 321 del 17 Novembre.

Ucco le parole del foglio genovese:

« Il processo di Massaua sta per finire nel modo che da bel principio prevedemmo. Livraghi e Cagnassi verranno assolti. Saranno, invece condannati a pene varie — forse a pene enormi — i Kassa, i Kusuf, i Barra ed altri poveri negri, immolati alle turpe e staccata ipocrisia dei bianchi.

« Noi non facciamo commenti. Troppe cose dovremmo dire e troppo roventi, tanta è la nausea che ci ispirano cose e persone dell'attuale governo.

« Né basti dichiarare che, al pari di tutta la gente di buon senso, e al pari di tutta la gente onesta, non crediamo né alla serietà né alla equità del processo di Massaua.

« Non fu resa giustizia in codesto processo che ebbe precedenti così intricati ed oscuri, come il richiamo dell'avvocato fiscal. Livrea. Non fu resa giustizia non solo, ma vi si diede, invece, tale uno spettacolo di partito preso, di impudenza, di iniquità, che fa orrore e spavento.

« E intanto — a processo finito — non si sa chi sieno i colpevoli dei massacri compiuti a Massaua, e dal capitano Livraghi ammessi e riconosciuti veri!

« Basta: cessiamo di rimetere questa roba. Verrà giorno, forse, in cui il processo di Massaua, si rifà. E si farà in Italia, dove il controllo della libera stampa non permette supercherie di sorta a danno della verità, e — quanto meno — le rende vano.

« Ma intanto noi chiediamo che il sovrano diritto di grazia intervenga a beneficio dei poveri negri, sacrificati ad ignominiose macchinazioni di retroscena governativi.

« Che un'amnistia dischiuda la porta del carcere ora gemono codesti sciagurati africani, che siamo andati ad opprimere in casa loro, ed ai quali oltre la nostra forza abbiamo imposta anche la nostra... giustizia!

« Farà meno pena o produrrà meno sdegno certa gente che passaggio al sole, quando quegli sventurati negri saranno stati sottratti ai benefici della italiana civiltà.

« Forse noi non avremmo perito tanto; dal momento che i liberali la peritano così, sottoscriviamo a penna mani le osservazioni del foglio radicale genovese.

« Se non si può giungere alla giustizia, auguriamoci che si arrivi alla grazia.

Beneficenza del Papa

Sua Santità Leone XIII ha istituito a Massaua, circondario di Frosinone, un Educatore ed un Asilo infantile che venne inaugurato il giorno 8 corrente con l'intervento del conte Riccardo Pecci e della sua signora, di Mons. Nazareno Marzolini, del sig. conte Agostino Antonelli e sua signora: la Giunata, il Clero ed i cittadini non mancarono di presenziare la detta cerimonia, che riuscì splendidissima e commovente, anche per il forbito discorso di circostanza, letto dalla istruitissima Suora del Preziosissimo Sangue, signora Carlotta Segatori, la quale pure si distinse sul pianoforte, accompagnando alcuni inni cantati da ragazzi.

Come era bello vedere schierati a destra della sala circa 70 fanciulli ed a sinistra altrettanti ricciuti bambini, tutti distesi con un zinnabene ed una splendida fascia di seta ricamata in oro, fatta eseguire espressamente dalla signora contessa Pecci.

Condotti poi alla Cappella, e cantate le litanie in musica sulla harmonica, Mons. Marzolini impartì la benedizione.

I benefici del Cattolicesimo nell'America del Nord

Mentre la Chiesa è in Italia « contenuta nei limiti della sua potestà spirituale », come testè diceva il marchese Di Rudin nel suo discorso di Milano, il quale impedisse che « assuma atteggiamenti di minaccia », negli Stati Uniti dell'America del Nord il Governo non le impone nessun limite, anzi è felice che, non soltanto « assuma atteggiamenti minacciosi », ma le mandi liberamente ad effetto e sigureggi a suo grado. Questa diversità di trattamento ingenera

diversità di risultanze, anche in campo sociale e civile; perocché, si voglia o non si voglia lo svolgimento (intrinseco, inestinguibile) dell'influenza cattolica si rispecchia, sempre nella vita pubblica e privata dei popoli, ma le dà come una impronta di benessere o di malessere, secondo che quello svolgimento viene lasciato libero o viene compresso.

Dell'Italia nostra possiamo esclamare con Dante:

Mira, infelice, attorno dalla preda
Le tue marine, e poi ti guarda in seno,
Se alcuna parte in te di pace gode!

Negli Stati Uniti è altra cosa. Il cardinale Gibbons ha pubblicato testè in un giornale americano una rivista dell'andamento e delle odierne condizioni del Cattolicesimo negli Stati Uniti. Su Eminenza mette in piena luce il dovere di riconoscenza che incombe al paese verso la comunità cattolica. Considerando l'influenza della nostra Chiesa sotto il mero rispetto umano e politico, riesce impossibile non riconoscere quanto sia stata benefattrice verso gli Americani. I Vescovi cattolici col loro zelo, e secondati dal Clero, hanno fatto sparire i pregiudizi, sviluppati le migliori prerogative cittadinesche, ed unificati tanti elementi dispersi in un tutto omogeneo; col vincolo d'una fede comune. Senza il soccorso dell'Episcopato cattolico, gli Stati Uniti non starebbero oggi in prima linea fra le nazioni più civili e più progressiste del mondo. Negli Stati Uniti la Chiesa cattolica ha già preso in mano la direzione degli emigranti di tutte le nazionalità e vien loro ispirato tale interesse per la vita pubblica, che nessun'altra nazione può vantare cittadini più intelligenti e costituzione più solidamente piantata.

Ma i fatti allegati dal Cardinale illustrano la Chiesa, non soltanto come fattrice di umano progresso, ma dimostrano ancora la meravigliosa sua vitalità e la sua futura grandezza in quelle regioni. Trascorsero molti anni dal giorno in cui Macaulay richiamava l'attenzione del mondo sulla prodigiosa energia spiegata dal Cattolicesimo nel Nuovo Mondo, e proclamava che la Chiesa Romana guadagnerebbe, in queste terre novelle, assai più di quello che, per l'orosa interana, aveva perduto nella vecchia Europa. L'accrescimento rapido e straordinario della popolazione cattolica, e l'influenza che spiega, attestano che il celebre scrittore non s'ingannava. In questi ultimi secoli il Cattolicesimo ha progredito (per usare una frase giobertiana) non a passi, ma a salti e a slanci dinamici.

Nel 1790 i cattolici non erano che 32.000, vale a dire la 1107.ª parte della popolazione. Oggi, stando pure ai minimi ragguagli statistici, toccano i dieci milioni, cioè il sesto di tutta la popolazione degli Stati Uniti. Senza dubbio, l'emigrazione è la principale sorgente di quest' aumento considerevole della famiglia cattolica. Prima del 1876 c'erano oltre a due milioni di emigranti irlandesi: i Tedeschi, in appresso, si gettarono sul Nuovo Mondo, e molti fra loro son cattolici. Anzi, da qualche anno in poi gli emigranti germanici sorverchiano quelli delle Isole Britanniche; ed oggi l'Italia e l'Ungheria congiunte insieme mandano maggior copia d'emigranti, che non l'Irlanda e la Germania prese separatamente. Il Clero e la chiesa moltiplicano giorno per giorno, tanto è il bisogno di rispondere alle esigenze dell'aumentata popolazione cattolica. Un secolo indietro, gli Stati Uniti non avevano che un Vescovo aiutato da poco più di trenta preti. Oggi ne hanno 13 Arcivescovi, 73 Vescovi, 8.300 sacerdoti, e 7.500 chiese. E notate questo: i cattolici sono in grado di contribuire largamente al sostentamento di tutte le istituzioni fondate a vantaggio della loro Comunità religiosa. Benché pochi di essi principino fra i grandi milionari americani, molti nondimeno sono ricchi, e la grande maggioranza vive nell'agiatazza. Lasciamo la parola al Cardinale:

« Quando si fondò il Collegio di Georgetown, un'offerta di 100 dollari si aveva per una munificenza. Quando abbiamo fondato l'Università di Washington, la generosità di diecimila, ventimila, 50 mila dollari non erano rare, e ve ne fu anche una di 300 mila. A San Paolo, un prete, la cui sposa e la cui famiglia erano cattoliche, rimise nelle mani di mons. Ireland il principesco dono di 500 mila dollari, destinato a fondare un istituto ecclesiastico di educazione. »

Del resto, i cattolici laici non prosperano soltanto negli affari, ma hanno parte vivissima anche nella vita sociale e intellettuale del paese. La grandezza delle loro vedute e la purezza dei loro principii sono cose universalmente, e la loro abilità amministrativa è divenuta ormai proverbiale. Fra tutti i segnali confortanti, in mezzo a cui si pronunzia l'avvenire della Chiesa cattolica negli Stati Uniti, una primizia, ed è lo zelo dei cattolici in materia d'educazione. Possiedono già 35 Seminari ecclesiastici, 102 Collegi e più che 600 Pensionati per le fanciulle. L'istruzione primaria precede essa pure a passi di gigante. Le scuole parrocchiali cattoliche

LA NIHILISTA

Nello spirito di Nadiege, non si trattava più che dell'esecuzione della sentenza.

La siberiana preparolla con implacabile freddezza.

Sua prima cura per raggiungere questo fine fu di mantenere i territori della contessa per determinarla a non ritardare da un solo giorno, malgrado il suo cattivo stato di salute e il freddo rigidissimo, la partenza per Pietroburgo.

Infatti, importava giungervi prima dell'ostacolo del prigioniero che avrebbe potuto rivelare ai giudici segreti della massima importanza.

Altra ragione della fretta di Nadiege era la necessità di agire essa stessa e di far agire la sua protettrice in guisa di intimidire il generale Fankratief, persuadendolo che sarebbe gravemente compromesso nel processo del suo caro amico.

Infine, nel caso in cui questi mezzi d'intimidazione non producessero il desiderato effetto, bisognava poter ricorrere ad altri

espedienti per raggiungere questo scopo finale, il mutismo di sir John.

Ora, solo i morti non parlano; si capisce che la siberiana non poteva pensare che all'assassinamento del suo complice.

Sir John conosceva troppo gli interessi della setta e i rigori della legge per farsi illusioni circa la sorte serbatagli.

Di là, gli sforzi disperati che faceva nella sua prigione a Berlino, per sfuggire all'estradizione.

Facendo appello alla sua nazionalità inglese aveva potuto guadagnare alcune settimane, in seguito all'inchiesta aperta presso l'ambasciata d'Inghilterra, sempre così gelosa dei diritti dei suoi nazionali: poi, sconfitto su questo terreno, e abbandonato dalle autorità britanniche, aveva trovato il mezzo di agire sul principe di Bismarck, facendogli conoscere che era interesse della Germania, il favorire sottomano i capi di un partito le cui operazioni, indebolendo inesorabilmente la potenza degli Tzar, li metteva nell'impossibilità di osteggiare i disegni di un governo amico per la forma, suo rivale in sostanza.

Infine, ed era questa la sua ultima tavola di salvezza, aveva tentato di subornare col danaro la fedeltà di un carceriere, sulla

connivenza del quale faceva assegnamento per evadere, quando una sera, ricevette ordine di prepararsi a partire, e si trovò che sarebbe consegnato alle autorità russe.

« E' così decisa? » domandò sir John freddamente.

« Ecco l'ordine scritto. »

Il dottore esaminò la firma con grande attenzione, ma senza riuscire a decifrarla.

« Non riesco a leggere, disse in capo ad un momento. »

L'impiegato gli disse il nome, quello di un personaggio importante.

« Benissimo, rispose sir John, gettando la carta con disprezzo al suo visitatore; non avrei mai avuto così cattivo concetto del barone; a suoi titoli potrà d'ora inanzi aggiungere quello di provveditore del boia. »

« Mein herr! gridò l'impiegato con indignazione; queste insolenzie vi costeranno cara. »

« Infatti sono io che pagherò la viltà del vostro padrone e quella di un popolo, che si dice forte, ma che striscia dinanzi alla Russia. »

L'agente impallidì per collera e fece due passi verso il prigioniero minacciandolo coi pugni stretti.

« A che ora verranno a prendermi i vostri gendarmi? » domandò sir John con flemma affatto britannica.

« A questa domani a il tedesco s'arrestò esitante e imbarazzato. »

« A che ora? » ripeté il prigioniero.

« Alle undici antimeridiane, ha batté il poliziotto. »

« Sarò pronto; m'è permesso scrivere? »

« Quanto vi piace. »

« Allora fatevi dare una penna, della carta e dell'inchiostro. »

Rimasto solo il dottore ricadde ben presto in una prostrazione ben naturale per un uomo che si trovava in condizioni così gravi, e non ne uscì se non quando il carceriere entrò portando gli oggetti domandati.

Li depose sulla tavola e si preparava ad uscire quando sir John lo guardò fisso e gli disse:

« E' domani che debbono venirmi a prendere? »

Il secondino non rispose.

(Continua.)

Balsamo del Capitano G. B. Sesia
(Vedi avviso in quarta pagina)

americana porgono istruzione ed educazione all'ammiraglio numero di 800 mila fra maschi e femmine.

L'Università di Washington è stato il coronamento di tutto l'edificio educativo. Questa grande opera, sebbene sia tuttora allo stato d'infanzia, lascia già a divinare l'immensa influenza che avrà sull'avvenire degli Stati Uniti. Ecco i miracoli della Chiesa cattolica e del Papato, quando un Governo miserabile, come l'italiano, non pretende di contenerli nei limiti delle sue miserevoli vedute!

Il Re e l'Arcivescovo di Palermo

In una corrispondenza da Roma all'*Ambasciatore del Popolo* si legge:

« Si fa un grande rumore per il fatto che il Re nel passare innanzi alla Cattedrale di Palermo, non vi è entrato come era costume di tutti i Sovrani che mettono piede in quella città, e come fecero egli stesso l'altra volta che ci andò. La stampa liberale attribuisce ad una specie di rappresentazione per avere il Vaticano inibito all'Arcivescovo di fargli visita. Ora l'asserzione è gratuita. Prima di tutto anche l'altra volta che il Re visitò la Cattedrale fu ricevuto dal solo Capitolo, che lo attendeva anche stavolta, e sarebbe stata una assai brutta rappresentazione negare la visita a Dio, per la mancata visita dell'Arcivescovo. Ma poi questa inibizione non c'è stata. L'Arcivescovo, a quanto si assicura, andrà a far visita alla Sua Maestà in forma non solenne. Chi non si troverà al passaggio del Re a Catania è il Cardinale Dusmet attualmente a Roma e che è trattenuto in questa città da affari importanti. »

In una lettera da Palermo alla *Voce della Verità* è detto:

Venerdì sera (prima che arrivassero i Reali e non dopo come scrisse la Riforma) l'E.mo Celestino, Arcivescovo di Palermo, informò il Prefetto Colucci che Egli non si sarebbe trovato a ricevere il Sovrano alla porta Metropolitana per ragioni che espone chiarissime e che lo lascio a voi facilmente indovinare. Peraltro il Capitolo sarebbe stato pronto a ricevere il Re e a cantare il *Tedeum*, secondo l'uso più volte secolare in Palermo, ogni qualvolta vi arrivava il Sovrano, uso non mai prima d'ora interrotto.

Il Prefetto non diede alcuna risposta a tale comunicazione, ma i ministri in seguito al rifiuto di S. Eminenza, decisero che i Reali si astenessero dal visitare la Cattedrale o così fu. A quanto ho capito, non sembra però che la cosa sia dispiaciuta a nessuno, né in un campo né nell'altro.

Una cattedra per la storia del Cristianesimo

Assicurate che il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica a Roma ha onesso parere favorevole per la istituzione di una cattedra d'insegnamento della Storia del Cristianesimo.

UN APOLOGO DELL'ON. FERRARI

Il vecchio senatore Ferraris nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia fu anche afflitto da una quantità di domande circa la questione delle preture. Per cavarsela narrò un apologo, rispecchiante il modo col quale, pur troppo, in oggi, si rende giustizia nei tribunali, nelle Corti, nei ministeri... nei gabinetti.

Egli raccontò il fatto d'un barbiere che era stato condannato a morte in un piccolo borgo della Catalogna. I padri coarctati del luogo, radunatisi pensarono che, impiccato il barbiere, le loro barbe rispettive correvano il rischio di rimanere intonse.

Onde, sulla proposta di uno dei più anziani dei loro, decretarono che, siccome nel borgo c'era un barbiere solo o due ciabattini, venisse graziato il barbiere o impiccato un ciabattino!

Ed il ciabattino, soggiungeva ridendo l'on. Ferraris, potrei essere io.

I libri di Zola proibiti in Australia

Il Governo di Vittoria (Australia) fece sequestrare l'*Assommoir*, *Nana*, *Terre e l'Argent* di Zola. I libri dovevano esser bruciati e non fu che a stento che i libri poterono ottenere di rimandarli in Francia.

Libero è il Governo di Vittoria, libero è quel popolo: l'uno e l'altro comprendono ottimamente che le letture licenziose facciano gli animi e i corpi e però sono di

danno pubblico. Il Governo di Vittoria, sebbene protestante, ha compreso ciò che non comprendono i liberali Governi di Francia e d'Italia, i quali lasciano libero corso e ai libri di Zola ed altri non meno licenziosi, che sono tanto un sicuro veleno per la popolazione.

DELIBERAZIONI DEL NONO CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

In ordine al punto III del nostro questionario che riguarda l'aiuto che la stampa periodica e i cattolici possono recare in favore del movimento per la musica sacra, la sottosezione ha preso le seguenti deliberazioni:

I. I giornali cattolici si impegnano a non lodare mai musica che essi conoscessero difforme dal Regolamento 1894. Si impegnano del pari a non favorire istituzioni i cui principii in ordine alla riforma della musica sacra non fossero ben noti.

II. Nel caso che in qualche redazione di giornale non vi sia persona competente per simili giudizi il giornale potrà:

a) Avvisare i suoi lettori che non riceve giudizi su composizioni musicali se non dietro dichiarazione o attestato di qualche maestro appartenente agli aderenti della riforma;

b) Oppure che riceve bensì le composizioni musicali, ma che le rimetterà a qualcheuno di tali maestri per averne giudizio competente.

III. Si usino gli stessi criteri per i giudizi intorno alle esecuzioni delle quali fosse mandata relazione al giornale.

IV. Nel caso che non vi fosse modo di avere giudizi competenti intorno alle esecuzioni, si potranno stampare anche le lodi o i biasimi, dichiarando di non assumerne responsabilità alcuna, e con la disposizione d'animo di accogliere le rettifiche che venissero mandate da persone competenti.

Fra queste persone competenti la Sottosezione crede di poter raccomandare le seguenti:

Franz Vittorio, Udine — Tebaldini e Ravanello, Venezia — Bottazzo e Zabeo, Padova — Bonuzzi e Saglia, Verona — Galligani e Terrabaglio, Milano — Dogliani e Remondini, Torino — Remondini e Polleri, Genova — Mattioli, Reggio d'Emilia — Vambianchi, Pesaro — Cicognani Faenza — Salvatore Melazzi, Filippo Capocci e Mattoni, Roma — Bossi, Napoli.

Sarebbe desiderio della Sottosezione che i soprannominati fossero preferibilmente chiamati per i collaudi degli organi.

Le suddette deliberazioni furono trasmesse alla Sezione, Stampa, la quale dopo conveniente discussione, le ha approvate e fatte sue, coll'intenzione di conformarvisi pienamente.

Al punto IV del questionario la Sottosezione avendo considerato che non si possono avere buone *Scholas Cantorum* senza una Scuola Superiore che ne formi i maestri:

I. Delibera che si istituisca questa Scuola Superiore di musica sacra.

II. La Sottosezione propone che si faccia opera presso i Rev.mi Ordinari per vedere se si possa fondare questa Scuola Superiore in qualche Seminario oppure come addetta a qualche Seminario alla quale si possono mandare i giovani e gli allievi delle altre Diocesi.

III. La Sottosezione esorta i Maestri di canto dei singoli Seminari a voler continuare con alacrità il loro insegnamento, e preparare i migliori allievi che possono.

IV. La Sottosezione esorta inoltre i Maestri di canto nei Seminari e gli altri cultori della musica sacra a tenere più frequentemente che possono delle riunioni regionali per conferire tra loro in ordine all'uniformità dell'insegnamento e dell'interpretazione del canto sacro. In tali riunioni sarebbe anche desiderabile che si facessero esecuzioni di canto gregoriano sotto la direzione di qualche esperto maestro.

V. Avendo la sottosezione fatto voto per la compilazione d'un metodo teorico-pratico di canto fermo o gregoriano che fosse alla portata di ognuno, ne ha affidato l'incarico al suo Presidente Rev. Sacerdote Antonio Bonuzzi.

Il qual metodo facendo tesoro di quanto di meglio è stato scritto fino ad ora in questa materia, dovrà formulare regole semplicissime, susseguite e dichiarate da copiosi esempi spiegati essi pure alla loro volta, in quanto si può, con analogie della musica figurata.

FINE.

ITALIA

Lecce — Un grosso feroce. — Le guardie doganali di Lecce hanno fatto un bel feroce di tabacco.

l'altro giorno tra Parò e Magrati avvertirono una barca carica di tabacchi di contrabbando.

Lasciati sbarcare i contrabbandieri portanti una brace per uno furono assaliti, non lasciarono tutto il carico senza lasciarsi prendere. Il carico consisteva in undici briccoli così distinti:

chilogrammi 71 tabacco in foglia; chilogrammi 49 di sigari uso Virginia e chilogrammi 124 di trinciato. Fu certamente un'operazione più che brillante.

Le stesse guardie sotto il comando dello stesso brigadiere il 12 corrente alla cascina Borlengo di Mondovì hanno scoperti e sequestrati 1250 sigari uso Virginia.

Padov. — *Scuola di scienza della religione.* — Togliamo dall'ottima *Difesa di Venezia* che « giovedì, 19 corrente, alle ore 7 e mezza poi, nella grande aula del Palazzo Vecoville, il ch. prof. Alessi lesse il suo discorso inaugurale per il secondo anno della Scuola di scienza della religione per la gioventù universalitaria. Argomento di tale discorso fu: *L'apologia moderna e la storia delle religioni comparate*. Le lezioni saranno date nel Collegio Sacro. Si sta ora lavorando alacremente per l'adattamento della storica aula. »

ESTERO

America — Feroce da belva. — A dimostrare la barbarie che regna ad impera ancora nel sud del Messico, i giornali raccontano il seguente fatto che ci ricorda quelli esposti dalla Baker Stowe nel suo celebre romanzo, e che d'altra parte ci fa apprezzare altamente l'opera umanitaria del Papa per l'abolizione della schiavitù più o meno legale.

Un operaio indiano della fattoria di Sahcaha, certo Feliciano Huiah, mancò un giorno al suo lavoro.

Il direttore della fattoria, un tal Soberanis, gli fece dire la sera stessa, che si presentasse per ricevere in punizione della sua mancanza, un certo numero di frustate.

Huiah, abituato come tutti i disgraziati suoi simili, ad obbedire ciecamente, si presentò e supplicò che gli ricordassero il favore di far colazione prima di subire il castigo, non avendo, senza ciò la forza di sopportare il supplizio, trovandosi sempre ammalato. Un'ora dopo Huiah fu condotto nel luogo dell'associazione, e il direttore ordinò al maggiordomo della fattoria di dargli 12 colpi di frusta.

Il maggiordomo che conservava un briciolo di umanità, parlò in favore del povero operaio.

Questi riamato dall'insperato intervento, si rifiutò di subire il castigo. Allora avvenne una scena scellerata.

Soberanis si scagliò sopra Huiah, lo batté, lo spinse, lo fa afferrare da alcuni indiani, lo fa appendere da un braccio a un albero, e di propria mano, lo flagellò, finché non è stanco; poi fa continuare il supplizio infame a un aguzzino, certo Marcellino May.

Qualche ora dopo Huiah moriva fra le più atroci sofferenze. Il suo corpo non era più che un sanguinoso ammasso di carne!

Francia — Un dramma domestico. — Giulio Simon, grande economista e presidente della Società protettrice dell'infanzia che esiste in Francia, denunziò a ottanta che si faccia una inchiesta, contro un notissimo compositore di musica, unito in matrimonio con una ricca e giovane signora, dalla quale dovrebbe ereditare, in caso essa morisse prima di lui, essendovi i due sposi fatta reciproca donazione dei loro beni.

Questo notissimo musicista è precisamente il Genevray, il quale odiando il proprio bambino lo maltrattava crudelmente.

Abusava egli in modo straordinario della mortifera indocenza della moglie ad imitarlo, sicché anche questa si unì al marito nell'incrudelire contro la propria creatura.

Giulio Simon, in seguito alle voci rese note dei maltrattamenti, denunziò gli sfortunati genitori.

Un doganiere seppellito vivo nella sabbia.

Scrivono da Nubona al *Petit Messager*:

Nel pomeriggio di sabato scorso, due doganieri di Flouxy d'Arde, tornavano al loro posto, al forte di Saint-Pierre, passando come sempre lungo il littorale sabbioso, quasi di continuo battuto dalle onde del mare. A mezza strada uno di essi, Armando Mainvielle proseguì solo la sua strada, essendosi il suo compagno Stefano Pages fermato per un bisogno urgente.

Ma appena Mainvielle aveva fatto qualche passo, il terreno gli mancò sotto i piedi, ed egli scomparve nella sabbia. Pages si precipitò subito in soccorso del suo camerata perpendogli un bastone: soccorso inutile. Mainvielle, cercando di afferrare il bastone, affondò più che mai, e pochi istanti dopo era completamente ricoperto dalla sabbia.

Pages disperato, spaventato, corse a chiedere aiuto ad alcuni pescatori; ma neppur essi riuscirono a trarre lo sventurato doganiere dalla sua tomba di sabbia!

Il cadavere del povero Mainvielle non si poté ancora estrarre, causa lo stato del mare agitatissimo, le cui onde hanno ricoperto gran parte del littorale.

Transilvania — Oro in abbondanza.

La *Neue Wiener Tagblatt* assicura che nella Transilvania sono stati trovati dei giacimenti d'oro. I filoni raggiungono una larghezza di 8 a 10 centimetri e sono di una grande spessore. In un solo giorno si sarebbero estratti 100 chilogrammi del prezioso metallo, che dovrebbe venire a buon mercato.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. (Vedi avviso in quarta pagina)

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Vito d'Asio 18 novembre.

Chinacchiere — Strada Regina Margherita — Feste Inaugurali

Se io non credessi di sentirmi dire che certe corrispondenze sono inutili, come è toccato talvolta al povero Senzafale, il quale (fra parentesi) non è quel personaggio che parecchi hanno preso di mira; se non temessi di offendere certe orecchie, appunto perché molto lunghe, troppo delicate, unirei frequenti corrispondenze al *Cittadino Italiano*; ma se le severissime notizie provinciali e religiose mettono presso certuni in discredito il giornale, come si fa a non gettare al diavolo la penna anche quando si potrebbe pur scrivere qualche cosa?

Ma diciamo ciò che vogliono i facili censori e gli eterni brutaloni! L'inaugurazione della strada Regina Margherita, nel Comune di Vito d'Asio, è tale avvenimento che meriterebbe un largo cenno su questo giornale: eppoi ne hanno tanto parlato i fogli di più ampio formato, e di tutti i partiti, che il *Cittadino* non può e non deve tacere a dispetto dei cortesi lettori e delle gentili lettrici, che commettono troppo spesso la scorciatoia di tutto consumare per di far nota la loro difficile contentatura. Oggi per essere ritenuti buoni a qualche cosa, è mestieri mostrarsi incontentabili. Bisogna essere simili a quelle strane e ringhiose viaggiatrici della nebulosa Albione, le quali fanno le più insolenti meraviglie se di tempo in tempo vedono apparire qualche nuvoletta nel bellissimo cielo d'Italia.

Si lasci passare questa digressione, che certamente non tocca la maggioranza dei lettori; ma quelli soltanto che criticano tutto appunto perché non sanno far nulla.

Dunque i giorni 14 e 15 del mese corrente furono per Vito d'Asio solenni e memorandi. Una strada lunga tredici chilometri ha dato vita alla Valle dell'Arzino. Chi avesse detto quattr'anni or sono « qui deve essere aperta una strada, colà sarà gettato un ponte, lassù giungeranno con agio le vetture » avrebbe sentito rispondersi: Va a contare queste cose ai gonzi, sparpiane o sognature che sei! Eppure la strada è fatta: i ponti sono gettati; le vetture sono giunte nel Canale di Vito.

Le rocce hanno dovuto cedere alla forza della polvere: i monti sono spaccati: le rupi sono dome; tutti gli ostacoli furono vinti per la munificenza e l'ingegno d'un illustre personaggio, figlio di quella valle fortunata, del Comin. Giacomo de Ceconi.

La strada si chiama « Regina Margherita »! È la regina delle strade Montane. A chi domanda la descrizione, lo rispondi: Venite a vederla, perché se lo dicessi la verità, voi non mi credereste. Alla presenza delle Rappresentanze Ufficiali della Provincia; Sabato 14, malgrado il tempo piovoso, fu scoperta la lapide commemorativa del grandioso lavoro; e quelle rupi, quei poggi, quelle valli furono rallegrati da fuochi d'artificio e di fantasia.

Nel domani si cantò nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio d'Arzino un solenne *Te Deum*. Il magnifico cantore commendatario contentò dell'opera compiuta voleva ringraziare il Supremo Donatore: e un popolo intero innalzava l'innno eucaristico alla Provvidenza che ha dato ciò che nessuno avrebbe potuto innanzi osare sognare.

La sera di nuovo, i distinti pirrotecnici di Vittorio s'ebbero meriti applauditi, specialmente per lo spettacolo del bombardamento d'un castello medievale; spettacolo che per quella pittoresca pedana e per quella circostanza non poteva essere meglio indovinato. Parve un'ispirazione.

Al sontuoso banchetto erano convenuti oltre settanta invitati. Esso fu allietato da vari brindisi; vennero letti componimenti poetici; declamati dei versi in omaggio di chi era la vita e l'anima della festa, mentre la banda musicale di S. Daniele con valiate armonie rendeva la serata più bella e gioconda.

Lettori, vi ha forse seccato la povera narrazione? Rendetene grazie all'umile sottoscritto.

T.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 20 NOVEMBRE 1891 —

Castel-Riva Castel-Altezza sul mare m. 150 sul suolo m. 20.

	Ore 0 ant.	Ore 12 ant.	Ore 2 post.	Ore 3 post.	Messina	Malina	Malina sul mare	Ore 0 ant.
Temperatura	7.4	8.5	8.3	8	9.5	5.2	4.8	8
Baromet.	757	758	755	754	—	—	—	759
Direzione vento								
Velocità								

Milano nella notte 20-21 7.

Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

21 NOVEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leva	ore 6 Roma 7 8	leva ore 9.23 m.
Passa al meridiano	11 42 40	transita ore 0.58 m.
Tramonta	4 16	tramonta ore 15.7
Declinazione	16° 41'	Passa

Note: declinazione a mezzogiorno di Udine — 19° 55' 12"

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Egregio Signor Bisleri - Milano.
Padova 19 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRU CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.
Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.
Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, emorroidi, vespai, scrotole, foruncoli, patercoli, sciathe, nevralgie, emorroidi.
Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.
Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'autorità di contesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.
Accreditata la vendita al Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890
Elevato deposito per la Provincia di Udine in Anni presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.
In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tro volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1900, n. 2487, e parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai **CHIMICI SCOTT & BOWNE**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Per i secondi vini

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalle vinacce (trappe) unendolo alle medesime.

Il vino ottenuto colla **POLVERE ENANTICA** serve anche per il taglio dei vini napoletani, siciliani delle Puglie ecc.

Dose per 50 litri L. 2.50; per 100 litri L. 4.



CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Una chioma folta e lucente è la corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di collina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. via Torino 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4835; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmaceutiche, ed Udine presso i Sign. MASON ENRICO chimicagiere PETROZZI FRAT. parafarmacisti — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinale.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.
In REMONA presso il signor **LUIGI BILIANI** Farmacista — In PORTOBBIA dal sig. **ETTORE ARISTODEMO**.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE



Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitarie e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche o militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da ciò stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di litigio senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisco franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 33, contro vaglia di L. 10.

N. Più di 1000 liti (Casse) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA**
NUOVA YORK
Filadelfia
Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi: **von der Becke e Marsily, in Anversa** **Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo)**.

STUDIOSI! - LIBRO PER TUTTI!
VOCABOLARIO ILLUSTRATO
UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia universale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per la lettura, scienza arti e mestieri. Compilato da distinti lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisco franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 33, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO
Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisco franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 33, contro L. 3 (tre).

Presso i signori **BENZIGER & Co.** editori-tipoografi in Einsiedeln (Svizzera) è comparso alla luce



L'ALMANACCO
di Einsiedeln
1892
84 pagine in 4°, con più di 96 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una splendida cronologia rappresentativa:
"Sacro Cuore di Maria"
L'Almanacco tratta con accuratezza, e con un'illustrazione di ogni capitolo, le notizie più importanti dell'anno, e non solo, ma anche della storia.
Oltre ad un gran numero di altre notizie, e di molte altre cose.
Prezzo cent. 50 la copia
Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE
Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

AVVISO

Col giorno 30 Sett. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris. Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 Udine.